



FORLÌ E PROVINCIA



CORONAVIRUS | I GIORNI DELL'EMERGENZA



Il quadro dei contagi e delle vittime del coronavirus nel territorio della Romagna. A destra operatori sanitari in corsia all'ospedale di Forlì FOTO FABIO BLACO

Altre due vittime a Forlì Allarme all'Istituzione "Drudi"

Decesso per un 72enne e un 96enne, i contagiati sono 335, 27 in più rispetto a venerdì. Nella struttura di Meldola emerse 11 positività: 8 anziani ospiti e 3 addetti all'assistenza

FORLÌ

ENRICO PASINI

Sale ancora sul territorio forlivese il numero dei decessi causati dal Coronavirus o comunque avvenuti in compresenza di infezione virale. Ieri la direzione dell'Azienda sanitaria ha confermato la morte di due cittadini di Forlì, entrambi di sesso maschile: si tratta di un 96enne che era ricoverato al reparto di malattie infettive dell'ospedale "Morgagni Pierantoni" e di un 72enne scomparso alcuni giorni fa all'interno della propria abitazione e sul quale, successivamente, è stato effettuato un tampone risultato positivo.

Inumeri

Il bilancio parla, quindi di 24 vittime in provincia, 18 delle quali nel comprensorio forlivese. L'andamento non viene ancora compensato dall'avvenuta guarigione effettiva di donne e uomini ricoverati nelle strutture sanitarie romagnole. Al momento nel Forlivese si contano 65 degenze, di cui 14 in terapia intensiva (6 forlivesi e 5 bertinoresi), ma la percentuale di nuovi contagi rispetto alle 24 ore precedenti è in leggera flessione. In termini assoluti, dall'inizio dell'epidemia sono 335 sul distretto forlivese, 27 in più rispetto al giorno precedente e 171 sul capoluogo (12 in più). Un riscontro che attende conferme nelle prossime giornate per

LA SPERANZA DI UNA DECRESCITA

In città sono 171 i malati, 12 in più rispetto al giorno precedente: la percentuale è in leggera flessione

ALTRO FRONTE SOTTO OSSERVAZIONE

Primo caso accertato anche a Modigliana e riguarda un 68enne che era ricoverato all'Ospedale di Comunità

diventare una effettiva tendenza decrescente. Era già successo una settimana fa di assistere a una frenata, poi l'andamento ha detto tutt'altro.

Nel comprensorio

Questa volta, però, i dati non sono ritardatari rispetto ai tamponi da analizzare, perché nei laboratori, di fatto, permangono esclusivamente le provette riferite all'Ospedale di Comunità di Modigliana dove ieri mattina sono state esaminate oltre 40 persone in seguito al primo caso accertato di Coronavirus emerso venerdì. Si tratta di un 68enne ora ricoverato al "Covid Hospital" di Lu-



Gli operatori del 118, sempre in prima linea in questi giorni di emergenza FOTO FABIO BLACO

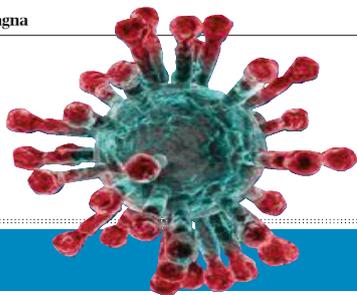
go, ma non in Rianimazione, che era stato accolto dalla struttura sanitaria gestita dall'Ausl il 17 marzo per effettuare la riabilitazione dopo un'operazione a un'anca effettuata a inizio mese a Faenza. «Martedì scorso ha accusato i primi sintomi influenzali ed è stato messo subito in isolamento, poi questi si sono acuiti e venerdì il tampone ha dato esito positivo - spiega Jader Dardi, sindaco di Modigliana -. Il nostro Ospedale è stato chiuso al pubblico con accesso regolamentato per le urgenze e abbiamo sottoposto a

tampone una quarantina di persone tra ospiti (17, ndr), medici di base, personale sanitario e infermieristico, familiari dell'uomo e contatti. Anzi, per massima cautela abbiamo fatto anche più tamponi rispetto allo stretto necessario. Attendiamo l'esito, ma nessuno, ora, ha sintomatologie e io voglio elogiare tutti gli operatori sanitari per come stanno affrontando questi momenti».

Il pericolo

L'altra situazione critica emersa ieri riguarda Meldola. All'inter-

no dell'Istituzione "Davide Drudi" eseguiti 68 tamponi tra degenze (29) e operatori sanitari (39) ed emerse 11 positività: 8 anziani ospiti e 3 addetti alla loro assistenza. Le persone sono state immediatamente isolate in un reparto già predisposto preventivamente e visitate dal medico incaricato dall'Ausl. Il reparto si è strutturato con infettivologo, medici e infermieri dedicati. Le condizioni degli ospiti al momento non sono gravi. Tra asintomatici e febbricitanti, solo un caso ha febbre alta. Gli operatori positivi sono stati messi in quarantena a casa propria.



LE MISURE ISOLAMENTO

Nella struttura bidentina sono stati eseguiti 68 tamponi, predisposto un reparto per chi ha la patologia

IRICOVERATI LE DIFFERENZE

Nel Forlivese ci sono 65 degenze di cui 14 in terapia intensiva: tra questi 5 sono bertinoresi

Consegnate ben 2.200 mascherine all'ospedale Morgagni-Pierantoni

Grazie all'intervento straordinario messo in campo dalla Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì



Due immagini del materiale arrivato ieri in ospedale

FORLÌ

Le maschere protettive per gli operatori sanitari non sono mai abbastanza, ma per fortuna non mancano i benefattori. L'intervento straordinario messo in campo nei giorni scorsi dalla Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì «a supporto delle emergenze sociali e sanitarie dell'immediato», come dichiarato dal presidente Roberto Pinza, sta già dando i primi risultati. Nella giornata di ieri sono infatti arrivate le prime due dotazioni di: 2.200 maschere FFP2 ad alta efficacia filtrante; 10.000 maschere chirurgiche messe immediatamente nella disponibilità dei medici e degli operatori dell'Ospedale Morgagni-Pierantoni che da settimane sono impegnati senza sosta nell'azione di cura dei pazienti e di contrasto al diffondersi del coronavirus. Alle 10.000 maschere chirurgiche acquistate con l'intervento straordinario della Fondazione, si sono quindi aggiunte altre 10.000 maschere della medesima tipologia offerte da un'azienda leader del territorio che desidera rimanere anonima ma che la Fondazione intende comunque ringraziare per la generosità e la disponibilità a fare rete in un momento così complesso, dando ancora una volta prova dell'importanza della partnership tra pubblico, privato e privato sociale. La Direzione del Presidio Ospedaliero di Forlì ha a sua volta voluto ringraziare sentita-



Le maschere consegnate all'ospedale di Forlì

«Vogliamo essere vicini anche ai medici di famiglia e ci siamo già attivati per fare arrivare materiale sanitario necessario»

mente la Fondazione per la donazione di questi presidi indispensabili per la protezione degli operatori dell'emergenza.

«Oltre ad impegnarci nel sostegno ai medici ospedalieri nella loro lotta quotidiana al coronavirus – aggiunge il Presidente Pinza – desideriamo dare prova della nostra vicinanza (e di quella di tutta la comunità) anche ai medici dei

nuclei di cure primarie – e quindi ai medici di famiglia, ai pediatri ed ai medici di continuità assistenziale – assicurando strumenti di primaria importanza per la tutela della loro salute e di quella dei loro assistiti. Per questo ci siamo già attivati per far loro giungere al più presto pulsiossimetri digitali (per il monitoraggio domiciliare dei pazienti), maschere chirurgiche e maschere FFP2, camici e tute monouso, termometri a infrarossi e visiere protettive». In questo modo sarà possibile assistere nella maniera più sicura ed efficace i pazienti anche al loro domicilio, consentendo ai medici ospedalieri di concentrarsi sui casi più gravi. A tal scopo, il fondo straordinario messo a disposizione dalla Fondazione è stato incrementato a 600.000 euro.



SCALE

SOPPALCHI



FINESTRE

PORTE

50%

ECOBONUS 2020
SCHERMATURE SOLARI
E RISTRUTTURAZIONI

VALPOR

Via Cartesio, 17
Zona Ind.le, Forlì
Tel 0543 724409
www.valpor.it

FINANZIAMENTI
A TASSO ZERO

Gibus
atelier

TENDE E STRUTTURE ESTERNE



Forlì

CORONAVIRUS: I GIORNI DELL'EMERGENZA

Le mascherine cucite in casa

«Passo il tempo e mi sento utile»

La modellista Chiara Cupertino:
«Dovevo aprire il mio laboratorio
la quarantena ha bloccato il progetto»

FORLÌ

ELEONORA VANNETTI

Con un po' di stoffa, del tessuto non tessuto e una macchina da cucire, la modellista Chiara Cupertino prova a combattere, nel suo piccolo, il coronavirus. Da qualche giorno ha iniziato a cucire delle mascherine nel suo laboratorio realizzandone circa una settantina da donare a vicini di casa, amici, conoscenti, per il marito e i colleghi ma anche per i Carabinieri. «Io sono una modellista, proprio questo mese avrei dovuto avviare il mio laboratorio di sartoria ma l'emergenza e il diffondersi dell'epidemia ha bloccato il mio progetto» - racconta Chiara Cupertino -. «Cosi, chiacchiando con un'amica anche lei modellista, è arrivata l'illuminazione». Inizialmente ha confezionato per sé e per il marito qualche modello. «È stato lui che raccontandolo con un amico ha sparso la voce. È stato in questo modo che i Carabinieri, vista la scarsa quan-

tità di dispositivi di protezione in circolazione, mi hanno commissionato l'ordine di circa una quarantina di mascherine».

Particolarità

Ma che particolarità hanno? Non saranno certo quelle professionali, le famose FFP3, ma sono uno strumento utile. In sostanza, tra due pezzi di stoffa viene inserito un tessuto non tessuto che ha il vantaggio di isolare ulteriormente. In più possono essere utili per andare a fare la spesa, possono essere lavate diverse volte anche semplicemente in acqua bollente o in lavatrice fino a 40 gradi. Altra curiosità, possono essere confezionate a proprio gradimento con stoffe colorate oppure a fantasia. «Questo modello di mascherine, a differenza di quelle in commercio, sono pratiche proprio perché possono essere igienizzate spesso - ancora la modellista -. Io stessa prima di consegnarle le sterilizzo con il vapore del ferro anche se consiglio sempre di dare u-



Chiara Cupertino ha avuto un'idea utile in attesa di aprire il suo laboratorio di sartoria. FOTO FABIO BLACO

LA DISPONIBILITÀ
A TITOLO GRATUITO

«Le prime le ho fatte per mio marito, poi per i Carabinieri: sono pratiche perché possono essere igienizzate»

na igienizzata aggiuntiva. In più, sono ben sagomate e aderiscono bene al viso fornendo un minimo di protezione per chi deve sbrigare, ad esempio, alcune commissioni come fare la spesa o andare in farmacia». Per adesso la modellista ne ha prodotte diverse utilizzando le proprie scorte donandole ad amici e conoscenti. «Le regalo, questo è un modo per

passare bene le giornate in quarantena - conclude -. Cucire mi piace e mi tiene occupata, oltre al fatto che in questo modo mi sento utile. Perciò nessun problema, chi vuole può fornirmi il materiale e io metto la mano d'opera». Chi fosse interessato può fare il proprio ordine all'indirizzo kiarac81@gmail.com.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Forlì Valle del Bidente Il Lions club partecipa alla corsa alla solidarietà

Versati 5mila euro
in favore della sanità
e accordo con il Comune
per la spesa a domicilio

FORLÌ

Il Lions Club Forlì Valle del Bidente, presieduto quest'anno da Paolo Dell'Aquila, ha scelto di contrastare l'emergenza Coronavirus, effettuando una donazione a favore dell'ospedale di Forlì. Erogando immediatamente 5mila euro il club ha voluto destinare una parte rilevante dei suoi fondi service per l'acquisto di attrezzature per l'emergenza Covid-19, aiutando l'ospedale e i medici che quotidianamente lottano contro l'epidemia in corso. A questo service, nel prossimo futuro, se ne affiancheranno altri, sempre mirati ad affrontare direttamente l'emergenza sanitaria.

Sul piano sociale, invece, il Lions Club Forlì Valle del Bidente ha firmato un accordo con il Comune di Forlì per collaborare con il servizio "Spesa a domicilio", che viene erogato a favore di anziani, disabili o affetti da patologie croniche. I volontari del



Il presidente Paolo Dell'Aquila

club collaborano quindi ad acquistare ed a recapitare i beni a chi non può uscire di casa.

In futuro, i volontari potranno essere disponibili anche ad attività di informazione e sostegno per le persone anziane e fragili. Il Lions Club Forlì Valle del Bidente persegue quest'anno nei servizi e nella riflessione convegnistica una "cultura dell'inclusione", rivolta a sostenere le persone più svantaggiate, deboli e meno inserite nelle reti sociali per motivi di età o di patologia. Nell'affrontare le emergenze sociali il Club dà concretezza al motto Lions "We Serve".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Rete magica” in aiuto di Ausl e dei malati

FORLÌ

Il consiglio direttivo de “La rete magica o.d.v. Amici per l'Alzheimer e il Parkinson” di Forlì ha deliberato di dimostrare la propria condivisione e vicinanza a chi, in questa gravissima emergenza sanitaria, è impegnato in prima linea per difendere la salute dei propri concittadini. Con un bonifico alla Asl Romagna, Distretto di Forlì, di 500 euro ha voluto dare un segno, nei limiti delle proprie disponibilità finanziarie che, ordinariamente, vengono impiegate per l'assistenza delle persone affette dalle malattie di Alzheimer o di Parkinson.

L'associazione, rispettando le disposizioni di legge e soprattutto per tutelare i partecipanti delle proprie attività, particolarmente fragili sia per età che per patologia, le ha sospese pur mantenendo, anzi potenziando, l'assistenza telefonica.

Al tradizionale punto d'ascolto, gestito dai volontari, è stato aggiunto il nuovo strumento Spazio al sostegno, gestito dalla propria équipe di psicologi a cui tutti possono rivolgersi. Un modo per restare sempre vicini ai malati e alle loro famiglie anche in questo periodo così complicato.



L'assessora Tassinari con i sanitari e sotto con l'imprenditore

L“Abc Mercatone” dona 2mila protezioni chirurgiche al Comune

Già consegnate alle case di riposo e al reparto di Radiologia dell'ospedale “Morgagni Pierantoni”

FORLÌ

Continua la corsa alla solidarietà per affrontare l'emergenza epidemiologica. «Ringrazio il titolare dell'azienda “Abc Mercatone”, Luigi Xu, per averci consegnato 2mila mascherine di tipo chirurgico - dice l'assessora al welfare Rosaria Tassinari -. Lo ringrazio per la sua generosità e per aver dato prova del profondo senso civico che lega la sua azienda al nostro territorio. Le mascherine sono state distribuite ai medici e a



gli operatori sanitari del reparto di Radiologia dell'ospedale “Morgagni Pierantoni”, diretto da Mauro Bertocco, e alle case di riposo del nostro comprensorio. Si tratta di materiale sanitario preziosissimo che in un momento come questo, di massima emergenza, è fondamentale per proteggere chi è in prima linea a combattere la diffusione del virus».